



Ucraina, Zelensky accusa gli Stati Uniti: «Ritardi nelle armi e restrizioni all'intelligence difficili da spiegare»

Il presidente ucraino denuncia limiti alla condivisione di intelligence e ritardi nelle consegne di missili già finanziati.

Publicato il 25/10/2026

Il Presidente ucraino denuncia rallentamenti nelle forniture militari americane, limitazioni all'utilizzo del sistema satellitare Starshield e problemi nella condivisione delle informazioni sugli attacchi russi. Kiev propone a Washington uno stop di 30 giorni agli attacchi contro le raffinerie russe in cambio di missili intercettori Patriot.

Si registrano nuove tensioni nei rapporti tra **Ucraina e Stati Uniti**. Il Presidente ucraino **Volodymyr Zelensky**, durante un incontro del 19 ottobre con una delegazione del Congresso americano, ha espresso forti perplessità sulle recenti decisioni di Washington riguardanti il sostegno militare a Kiev.

Al centro delle dichiarazioni del leader ucraino ci sono **i ritardi nella consegna di armamenti già finanziati, le restrizioni alla condivisione di informazioni di intelligence e le limitazioni imposte ad alcuni sistemi tecnologici impiegati dalle Forze Armate ucraine**.

Secondo quanto riportato da Reuters e dalla testata specializzata *Defense News*, Zelensky ha definito queste decisioni «difficili da spiegare tra amici», collegando le proprie critiche al mancato raggiungimento di una soluzione negoziata del conflitto con la Russia.

Intelligence e Starshield: le limitazioni denunciate da Kiev

Uno dei punti più delicati riguarda il sistema **Starshield**, la piattaforma satellitare sviluppata da SpaceX per applicazioni governative e militari, utilizzata anche a supporto delle operazioni ucraine.

Zelensky ha dichiarato che Kiev non avrebbe ricevuto spiegazioni complete sulle limitazioni imposte al suo utilizzo, con possibili ripercussioni sulle operazioni condotte mediante droni e sulla capacità di contrastare gli attacchi russi, in particolare quelli effettuati con **velivoli senza pilota a reazione ad alta velocità**.

Il Presidente ucraino ha inoltre denunciato un problema nella trasmissione delle informazioni di intelligence.

Secondo quanto riferito, **in tre occasioni durante la settimana precedente le autorità ucraine non avrebbero ricevuto il consueto preavviso relativo a imminenti attacchi russi**, normalmente trasmesso dai partner internazionali.

Si tratta di un aspetto rilevante sul piano operativo: la tempestività delle informazioni permette infatti di predisporre le difese, allertare le unità interessate e ottimizzare l'impiego dei sistemi di intercettazione.

Le affermazioni di Zelensky descrivono quindi una possibile riduzione del supporto informativo americano, la cui effettiva portata operativa non è tuttavia verificabile sulla base delle sole dichiarazioni ucraine.

Missili Patriot: Kiev denuncia ritardi nelle consegne

Un altro elemento di tensione riguarda le forniture di armamenti, in particolare i **missili intercettori destinati ai sistemi di difesa aerea Patriot**.

Zelensky ha sostenuto che il Pentagono starebbe ritardando la consegna di missili già finanziati dai partner dell'Ucraina attraverso il programma **PURL (Prioritised Ukraine Requirements List)**, il meccanismo che consente agli alleati di finanziare l'acquisto di equipaggiamenti militari statunitensi destinati a Kiev.

Secondo il Presidente ucraino, almeno un pacchetto di missili sarebbe ancora in attesa dell'autorizzazione del Segretario alla Difesa americano **Pete Hegseth**.

Una circostanza che, secondo Zelensky, potrebbe indicare una scelta politica deliberata di rallentare il sostegno militare americano.

L'accusa arriva in una fase in cui la disponibilità di intercettori rappresenta una delle principali esigenze della difesa aerea ucraina. Come riportato anche dal *Washington Post*, i ritardi interesserebbero forniture particolarmente urgenti mentre la Russia continua a colpire le città ucraine mediante missili e droni.

La disponibilità dei Patriot e delle relative munizioni è determinante per il contrasto di alcune delle minacce aeree più complesse, soprattutto in un contesto caratterizzato da attacchi ripetuti e dalla necessità di preservare le scorte disponibili.

La proposta di Zelensky: stop agli attacchi contro le raffinerie russe in cambio di intercettori

Nonostante le critiche rivolte a Washington, Zelensky ha avanzato una proposta che potrebbe aprire uno spazio negoziale.

L'Ucraina sarebbe disposta a sospendere per 30 giorni gli attacchi contro le raffinerie petrolifere russe, come richiesto dal Presidente americano Donald Trump, a condizione che gli Stati Uniti garantiscano la fornitura di missili intercettori per i sistemi Patriot.

La proposta mette in relazione due aspetti distinti del conflitto: da una parte le operazioni offensive ucraine contro le infrastrutture energetiche russe, dall'altra il rafforzamento della protezione del territorio ucraino dagli attacchi aerei.

Gli attacchi contro le raffinerie costituiscono uno degli strumenti attraverso i quali Kiev cerca di esercitare pressione sull'apparato economico e logistico russo.

La disponibilità ucraina a sospenderli temporaneamente rappresenta dunque una possibile concessione nell'ambito dei rapporti con Washington, subordinata però a un preciso impegno americano sulle forniture militari.

Diplomazia: possibile incontro in Norvegia con gli inviati americani

Parallelamente alle questioni militari, restano aperti i canali diplomatici tra Kiev e Washington.

Zelensky ha espresso l'auspicio che una delegazione ucraina possa incontrare in Norvegia gli inviati del Presidente americano **Steve Witkoff e Jared Kushner**, nell'ambito dei contatti destinati a discutere gli sviluppi del conflitto.

Le dichiarazioni del Presidente ucraino evidenziano una fase di difficoltà nei rapporti con l'amministrazione statunitense, nella quale la continuità del sostegno militare assume un peso rilevante tanto sul campo di battaglia quanto nelle trattative diplomatiche.

Il nodo centrale resta la prevedibilità delle forniture e del supporto americano. Per Kiev, la possibilità di pianificare efficacemente le proprie operazioni dipende anche dalla disponibilità delle munizioni, dalla continuità dell'assistenza tecnologica e dall'accesso tempestivo alle informazioni di intelligence.

Le accuse di Zelensky non dimostrano, da sole, l'esistenza di una decisione politica americana finalizzata a ridurre gli aiuti, ma rendono evidente la preoccupazione ucraina per le conseguenze che eventuali rallentamenti potrebbero avere sulla capacità di difesa del Paese.

Link notizia: <https://www.defensenews.com/global/europe/2026/10/20/ukraines-zelenskyy-says-us-decisions-on-ukraine-hard-to-explain/>